LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 7-8 Marzo 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 57 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ... — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,00 - Necrologi L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nei testi del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Economia e finanza - Diritto sportivo - Osservazioni L. 25 per linea corpo 6. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7 - telefoni 48-020 - 48-021 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 mesi L. 62, 3 mesi L. 31. Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 96, Trimestre 50

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'aspra vetta inviolata del Nevado Leones

alta seimilatrecento metri scalata dal gruppo Zanetti

(Per cablogramma dal nostro inviato)

Santiago del Cile, mercoledì matt.

Questa notte alle cinque sono arrivati a Santiago gli alpinisti accademici Boccalatte Gabriele. Bruner Giorgio e Zanetti Piero, i quali tornano dall'aver compiuto una lunga esplorazione nel gruppo detto Los Leones, che è considerato il più aspro di tutta la catena delle Ande Centrali.

Nel corso di tale esplorazione i tre alpinisti italiani hanno scalato la punta più alta della catena, l'inviolato Nevado Leones, che si eleva a seimilatrecento metri sul livello del mare.

Intanto il gruppo composto da Chabod, Ghiglione e Ceresa, che, come è noto, ha già scalato la vergine sommità del Cerro Cuerno, alta 5650 metri, sta attendendo condizioni favorevoli del tempo per ritentare la scalata dell'Aconcagua, ascensione che finora è stata loro interdetta dalle avversità atmosferiche.

Sono pure attesi Bonacossa, Binaghi e Gervasutti, i quali debbono giungere da Bariloche, dopo l'esplorazione nel massiccio di Cerro Tronador, durante la quale hanno effettuato la prima salita del Picco Matteoda.

PIERO ZANETTI.

La nave petroliera «Santoni» affondata nel Mare del Nord

La petroliera italiana naufragata presso Costanza, durante la violenta bufera che ha sconvolto le acque del Mar Nero.

Il Papa uscirebbe con la processione

sulla piazza di San Pietro

in occasione della santificazione di Don Bosco

Roma, mercoledì sera.

Nell'imminenza della canonizzazione di don Bosco il Rettore dei Salesiani, don Ricaldone, ha diretto un nuovo messaggio ai cooperatori e alle cooperatrici. In esso è detto: «Alla vigilia ormai del gran giorno della glorificazione del nostro Padre sento il bisogno di rivolgervi ancora una parola che vorrei accrescesse la fiducia della vostra speranza e rendesse più pura la vostra gioia. Mi preme anzitutto dirvi che come me l'intera famiglia Salesiana raddoppia le sue preghiere al nostro Beato fondatore perchè faccia scendere su ciascuno di voi, sulla famiglia e sulle intenzioni, sue grazie elettissime e copiose onde i giorni del trionfo del Padre si allietino anche della gioia riconoscente dei figli. Vi esorto, poi a ricorrere con filiale confidenza al patrocinio del nuovo Santo, sicuro di ottenere dal suo cuore, così sensibile sempre anche ai minimi benefici e arrendevole a ogni supplica, quei favori che più abbiano a giovare al vostro bene. E infine vi invito alle feste di Roma e di Torino. Sì, tutti, di presenza o almeno in ispirito, dobbiamo vivere affratellati dal più soave amore le giornate indimenticabili della canonizzazione, che saranno giornate non solo di esultanza, ma di benedizione per tutti».

L'appello conclude con una fervida invocazione al nuovo santo.

Nelle varie Case Salesiane di ogni parte del mondo ferve intanto il lavoro di organizzazione dei pellegrinaggi. E' stato costituito già da tempo, a Bella nostra, uno speciale comitato salesiano per procurare gli alloggi a Roma a tutte le moltitudini che affluiranno per assistere alla solennità della santificazione. Questo comitato sta in rapporto con quello centrale dell'Anno Santo, e ogni particolare è preveduto per far fronte a qualsiasi affluenza di pellegrini, che si prevede eccezionalmente straordinaria. Perciò si possono smentire con sicurezza le voci allarmistiche, che da taluni si fanno circolare, secondo le quali ogni disponibilità di posti sarebbe esaurita. E' vero infatti che, se da una parte le prenotazioni sono oltremodo numerose, dall'altra il comitato ha facoltà di requisire, in caso di necessità, i locali delle scuole pontificie e anche saloni e dormitori degli istituti religiosi, cosicchè non vi sarà alcun pericolo che la città di Roma non possa corrispondere alle esigenze della folla di fedeli che vi accorreranno da ogni parte per le prossime feste pasquali.

Le richieste di biglietti per assistere a questa cerimonia è enorme, dato l'interesse che suscita la santificazione di questo grande italiano. Si afferma anzi a questo proposito che, non potendo tanta folla entrare in San Pietro, il Pontefice uscirebbe con la processione, che di consueto precede per la santificazione sulla piazza di San Pietro. Dato ciò, il corteggio pontificio, scendendo per la scala regia, uscirebbe dal portone di bronzo e compirebbe il giro di metà della piazza fino ad entrare nella Basilica dalla porta maggiore.

Un sessantenne smemorato che si dichiara «bimbo»

Milano, mercoledì sera.

La recente vicenda che ha dato lavoro da fare alle autorità del Ferrarese e abbigliato tanto fantasie, imperniata su quel «professionista dell'incognito» per tanto tempo restio a rivelare il proprio nome quanto proclive a narrare intorno a sè le più strampalate fandonie, si ripete in questi giorni a Milano, ed ha per protagonista anche qui un bizzarro tipo.

E' stato fermato dalla polizia a Lodi, precisamente il 15 dello scorso mese, per il suo aspetto strano e il suo contegno sospetto. Alto, con le spalle curve, senza cappotto e senza cappello, nonostante la stagione rigida e la calvizie che non gli lascia se non qualche ciuffo di capelli biondicci, dimostra di avere fra i 55 e i 60 anni. Quando fu interrogato, aveva la barba incolta e un'aria piuttosto inebetita, ma senza segni di patimento. Chi era e di dove veniva? Non fu possibile cavargli che questa dichiarazione, ripetuta come un ritornello ad ogni domanda: «Lasciatemi andare; sono un bimbo».

In mezzo a lunghi e sconclusionati discorsi a fondo religioso, nei quali si proclamava diretto discendente di Dio, si sconosciuto fino per ricordare un infortunio sul lavoro di cui sarebbe stato vittima quando era occupato presso le officine meccaniche di San Lazzaro, presso Piacenza, ed accennò ad una «cascina Corte» a Gragnano Trebbiense, sempre in quel di Piacenza, dove avrebbe avuto ospitalità presso un contadino a nome Ermenegildo Cattini. Ma i controlli operati dall'autorità seguendo queste indicazioni non approdarono a nulla, e l'innominato individuo venne inviato a Milano.

Sono state dalla Questura diramate fotografie e notizie del singolare «bimbo» a tutte le autorità, e, come avviene in questi casi, da moltissime parti c'è chi crede di riconoscerlo. Così, in un primo tempo, fu risposto da Aquila che doveva trattarsi di tale Alfonso Marelli fu Luigi di 57 anni, scomparso da molto tempo, ma più precise indagini esclusero che potesse trattarsi di lui. Ora si indica, da Roma, che probabilmente lo sconosciuto va identificato per Francesco Zanetti fu Luigi da Spirano (Bergamo) del quale pure si è senza notizie da parecchi anni, e ci sono effettivamente motivi per credere che sia lui; soltanto l'apparente età non corrisponde, perchè lo Zanetti avrebbe 66 anni.

Intanto lo sconosciuto insiste nel suo contegno, e ai nomi di Marelli e di Zanotti non si è neppure ribellato, limitandosi a dichiarare che non li ha mai conosciuti.

Undici operai sepolti in una miniera

Bautzen, mercoledì sera.

In seguito a un incendio, seguito da esplosione, verificatosi in un pozzo della miniera di carbone di Caraten, undici operai sono rimasti sepolti vivi. Le squadre di salvataggio immediatamente intervenute, sono riuscite ad accertare che i minatori bloccati nel pozzo sono almeno in parte ancora vivi, ma finora non è stato possibile raggiungerli e trarli in salvo. Le squadre continuano nei loro sforzi.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, mercoledì sera.

—Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta dice:

«Notte agitata. Però le condizioni sono lievemente migliorate».

La drammatica situazione dei naufraghi del «Celiuskin»

ROSCA, mercoledì sera.

Nel suo ultimo marconigramma, Schmidt dice che il giorno in cui le donne ed i bimbi sono stati salvati dall'aviatore Lispidevski, nuovi larghi crepacci si sono formati nella banchisa su cui sono accampati i naufraghi del «Celiuskin».

I ghiacci continuano a spostarsi e ad accumularsi gli uni su gli altri. Durante la notte una baracca di legno nella quale si riparavano metà dei naufraghi si è spaccata in due. Anche la baracca adibita a cucina si è spaccata in due parti e sono rimasti 50 metri distanti l'una dall'altra.

Schmid aggiunge che ciò non ha eccessivamente spaventato i naufraghi, ma li obbliga a molto lavoro per trasportare gli approvvigionamenti in luogo sicuro, e per rialzare le baracche.

Due pescatori prigionieri dei ghiacci soccorsi dagli aeroplani

Koenigsberg, mercoledì sera.

Nella laguna del Mar Baltico, denominata Kurlacheshaff, un battello da pesca con due uomini a bordo, si trova circondato da immensi blocchi di ghiaccio.

I due uomini sono stati riforniti di viveri dagli aviatori, e rompighiacci tentano ora di trarli in salvo.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,07,50, su Parigi 77,1/8. Sono state vendute barre d'oro per il valore approssimativo di 1.270 mila lire sterline, al prezzo di 126,10, ribassato di 4 pence.

Mercato dei fondi più calmo, ma con tendenza favorevole.

42.544 coppie di sposi hanno beneficiato finora delle concessioni ferroviarie

Roma, mercoledì sera.

Nel mese di febbraio scorso sono stati venduti 1218 biglietti ferroviari di seconda classe e 668 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, 40 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 28 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 42 mila 544 coppie di sposi, delle quali 2117 provenienti dall'estero o da località di confine.

GIORNO PER GIORNO

Tre fatti

L'offensiva estera contro la lira si è rapidamente esaurita.

I titoli di Stato, e particolarmente il redimibile 3,50%, sono in ripresa.

La tendenza dei mercati azionari è ferma, lenta, graduale, ma sicura rivalutazione.

Tre fatti che inducono all'ottimismo, segni di sicurezza, di fiducia e di ripresa degli affari.

Anniversario

Gli S. U. hanno commemorato il primo anno di Governo di Roosevelt che ha trasformato il «compromesso» in una grande arte politica. Un'arte che è stata sufficiente negli ultimi dodici mesi a migliorare la situazione generale. Basterà per condurre la Nazione alla meta?

Coincidenza

La coincidenza rilevata da Daudet nel delitto Prince è impressionante. Il primo marito della signora Pressard (il magistrato Pressard era, nel campo professionale, l'avversario di Prince) è morto molti anni or sono, misteriosamente, schiacciato da un treno. Poco dopo avveniva le nozze con colui che già allora era l'amico di casa. Coincidenza casuale, oppure continua il ricatto della Polizia (che non ignorava il misterioso e lontano episodio) contro l'alto magistrato che minaccia di parlare?

Il lettore.

Le memorie di una principessa che durante la guerra combattè nell'esercito russo

Parigi, mercoledì sera.

Sta per essere svelato il mistero della principessa che per quattro anni, durante la guerra mondiale, combattè come semplice soldato nella famosa «Divisione selvaggia» dell'esercito russo. La principessa Caterina Dedenkeliani, chè di essa si tratta, ha consegnato in questi giorni ad un editore, che lo lancerà in maggio, le sue memorie, intitolate «Una Principessa in uniforme».

«Mio padre — ha narrato in questi giorni a chi l'ha avvicinata, rompendo un riserbo mantenuto per anni — era deciso a fare di me una ottima cavallerizza ed aveva tre anni quando mi mise a cavallo, senza sella, dicendomi semplicemente: «Impara a non cadere!». Poco più tardi mi addestrò a maneggiare il fucile ed a tirare al bersaglio.

L'arruolamento

«Decisi di arruolarmi nell'esercito russo dopo la tragica fine della mia sorella più giovane, la principessa Thamara, avvenuta a Pietrogrado durante i suoi esami di laurea. E fu una decisione improvvisa.

Poco dopo la disgrazia visitavo un amico di famiglia e feci la conoscenza del colonnello Edik Kogandokoff. Nella conversazione la padrona di casa chiese al colonnello di prendermi seco al fronte. Egli rise ed esclamò: «Non posso farlo, ma oltre a ciò voi siete madre di tre bambini in tenera età». «Allora prendete la mia amica...» — disse la signora Zulgadar, indicando me. Il colonnello mi squadrò lungamente e disse: «E perchè no?». Fu un attimo. Accettai.

Il colonnello aveva perduto poche settimane prima un figlio: lo avrei preso il suo posto come portaordini privato. Fui arruolata sotto il nome di principe Djamal, con documenti falsi, naturalmente ed aggregata al quarto squadrone del reggimento tartaro della seconda brigata della divisione selvaggia del Caucaso. Il giorno dopo assunsi, come ho detto, l'incarico di portaordini personale del colonnello. La divisione era comandata dal Granduca Michele, fratello dell'Imperatore Nicola II. Mi rasai completamente la testa, come era costume del reggimento, e cominciai subito il mio servizio al fronte. Posso affermare che per quattro anni nessuno ha mai dubitato che io fossi una donna».

In prima linea

Il colonnello Kogandokog cercò sempre di tenerla lontana dalle prime linee, fino a quando essa, derisa dai compagni come pusillanime e «fifona», non ottenne di essere inviata nel folto della mischia. «Per una settimana soltanto, però», esclamò il colonnello.

Rientrata dalle linee, essa fu addetta al servizio d'ambulanza e lì fece tanto bene, da ricevere, poco dopo, la Croce di San Giorgio. Dopo pochi mesi di zona di operazioni «i miei compagni mi assegnarono il dono della invulnerabilità. Ciò non mi portò fortuna, perchè due giorni dopo una pallottola mi sfiorò la fronte, lasciandomi una visibilissima cicatrice, ed a ventiquattro ore di distanza ebbi la manica destra della giubba perforata da un'altra pallottola».

Il mistero della telefonata a Prince

sarebbe stato svelato

L'attesa febbrile in vista di nuovi sensazionali arresti - Il ministero Doumergue compromesso

I partiti estremisti si riforniscono di armi

Parigi, mercoledì sera.

Le più sensazionali rivelazioni si susseguono con tale fulminea rapidità nel caso Stavisky, che è sempre più difficile di farsi un quadro esatto di quanto succede.

Ora la polizia accenna in modo alquanto oscuro che fra poche ore potrebbe verificarsi una grande sorpresa nei riguardi dell'assassinio del magistrato Prince a Digione.

La polizia avrebbe cioè scovato una persona la quale sarebbe in grado di fornire precise informazioni circa la misteriosa telefonata che aveva chiamato il Prince a Digione.

Ulteriori particolari saranno comunicati soltanto dopo che si saranno eseguiti gli arresti di certe persone indicate come gli assassini del magistrato.

La polizia dichiara che il suo compito a Digione è stato complicato dalla circostanza che vi esiste un sosia del Prince, un impiegato postale, che proprio il giorno dell'assassinio comparve ripetutamente al la stazione, nell'esercizio delle sue funzioni.

Ciò aumenta la probabilità della supposizione che Prince sia stato realmente ucciso nel treno, prima che potesse giungere a Digione.

Le nuove rivelazioni annullerebbero però molte altre fatte in precedenza, e molti particolari già dati come assodati ripiomberebbero nel mistero.

Un altro colpo di scena si ha da Bajona, donde quel giudice istruttore ha telegrafato alla Polizia di Parigi di sequestrare le sette valigie con le quali l'attrice Rita Georg è ritornata in Francia, chiamatavi per fare la sua deposizione nell'istruttoria sul caso Stavisky.

Il dilagare delle impressionanti rivelazioni dell'inchiesta sullo scandalo Stavisky finirà per mettere in pericolo la stessa composizione del Ministero di unione nazionale?

Questa è la domanda che stamane la qualche giornale, tenendo soprattutto conto del fatto che negli ultimi giorni i nomi di alcuni membri dell'attuale gabinetto sono stati messi in causa. Dopo la smentita del ministro Queille a proposito di un fuloncino di assegno sul quale Stavisky aveva scritto il suo nome, si parla stamane di un'altra scoperta importante fatta dalla Commissione d'inchiesta.

Si tirerebbe in ballo Andrea Tardieu, ministro di Stato con Doumergue, mentre nella lista delle persone a cui l'avventuriero telefonava frequentemente dall'albergo Claridge, dove dimorava negli ultimi tempi, si trova con gli altri il nome del Ministro in carica Flandin.

A proposito delle indicazioni fornite ieri alla Commissione dalla signora Stavisky circa talune annotazioni indecifrabili fatte dall'avventuriero sui talloncini degli assegni vari giornali riferiscono che è stata possibile decifrare la seguente scritta: «Camille A. (Tardieu)» che è scritto così: «Tardie».

Il Populaire precisa che si tratta dell'assegno G. 415.326, emesso dal Credito Lionese per 300 mila franchi nel febbraio 1933. L'assegno fu emesso da Stavisky all'ordine di se stesso. L'avventuriero ha annotato, secondo il giornale socialista, il nome del beneficiario sul talloncino; e il beneficiario sarebbe l'ex-direttore della Liberté, Camillo Aymard, il quale avrebbe poi trasmesso la somma a Tardieu. La u della parola Tardieu è indecifrabile, perchè cancellata dalla parola seconda parentesi.

La signora Stavisky ha precisato che la scritta Camille A. rivela il nome di Camille Aymard. Poi ha decifrato il nome fra parentesi, arrestandosi alla lettera e. Siccome il talloncino si riferisce al febbraio 1933, giova ricordare che questa è l'epoca in cui Camille Aymard cedette il proprio giornale La Liberté a un gruppo, di cui era esponente Andrea Tardieu.

Relativamente a questa scoperta la signora Aymard, che come si sa è uno degli imputati di complicità nelle truffe di Bajona, ha indirizzato al presidente della Commissione di inchiesta una lettera, nella quale protesta contro l'interpretazione data alle parole scritte sul talloncino e chiede che si ricerchi l'originale dell'assegno la cui iscrizione sarà meglio leggibile.

Il Populaire pubblica intanto i nomi delle personalità più note, trovate nella lista delle comunicazioni telefoniche che Stavisky faceva quasi quotidianamente dall'albergo Claridge.

In questa lista, oltre a quelli già noti, figurano i nomi del deputato Fernando Laurent, del senatore Giovanni Odin, del direttore della Assicurazioni Sociali, Tissot, recentemente rimosso in seguito alla scoperta di irregolarità, del deputato Garat, imprigionato a Bajona, i nomi di vari direttori, di giornali della Capitale e il Ministro dell'Aria.

Secondo informazioni da Anversa, in quegli ambienti di stimatori e negozianti di diamanti si esclude che Stavisky abbia frequentato la locale Borsa di diamanti. Egli sarebbe stato in stretti rapporti con due noti commercianti di diamanti di Amsterdam, certi Barmat, banchieri tedeschi.

Uno dei fratelli Barmat è in questi giorni scomparso da Amsterdam ed è corsa voce che sia stato espulso dal governo olandese. Negli ambienti della borsa dei diamanti di Anversa si afferma che gioielli sottratti da Stavisky al Monte di Pietà di Bajona si troverebbero nelle mani di un noto gioielliere parigino, membro del famoso circolo ippico, nel cui ambiente l'avventuriero reclutava i suoi principali complici.

L'Oeuvre informa stamane che il Governo si è preoccupato nel Consiglio dei Ministri di ieri degli acquisti di armi e munizioni effettuati nei giorni scorsi dalle organizzazioni politiche estremiste.

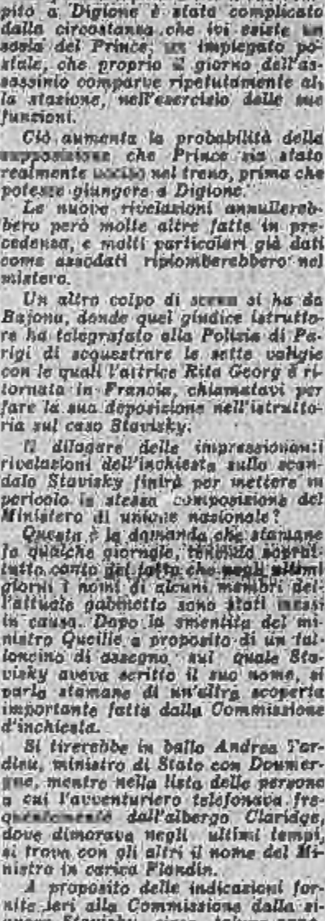
Dopo i fatti del 6 febbraio sarebbero stati costituiti vari depositi di rivoltelle, fucili e bombe a mano. Certe organizzazioni politiche avrebbero acquistato in Inghilterra alcune mitragliatrici.

Il Maresciallo Pétain ed il Ministro dell'Interno Sarraut erano stati incaricati di eseguire una inchiesta su questi fatti. I due Ministri, secondo il giornale, hanno comunicato ai loro colleghi varie informazioni relative all'attività che si nota in seno agli ambienti comunisti e alle organizzazioni di estrema destra; e si pensa che verranno prese prossimamente misure atte a reprimere questi preparativi di guerra civile.

PRESSARD, l'ex-magistrato sul quale si concentrano le più gravi accuse e che vede ogni giorno di più avvicinarsi il pericolo dell'arresto reclamato apertamente dai giornali

CHAUTEMPS, l'ex-Presidente del Consiglio, sublissato dallo scandalo Stavisky e compromesso oggi dalle conseguenze dei suoi tentativi per salvare il proprio cognato Pressard.

Il prof. KOHN-ABREST, direttore del laboratorio di tossicologia, che ha compiuto l'esame dei visceri del disgraziato Prince. Dopo un lungo e paziente lavoro egli ha presentato le proprie conclusioni, escludendo la presenza di stupefacenti o veleni, il che può essere un dato prezioso per il seguito dell'inchiesta.

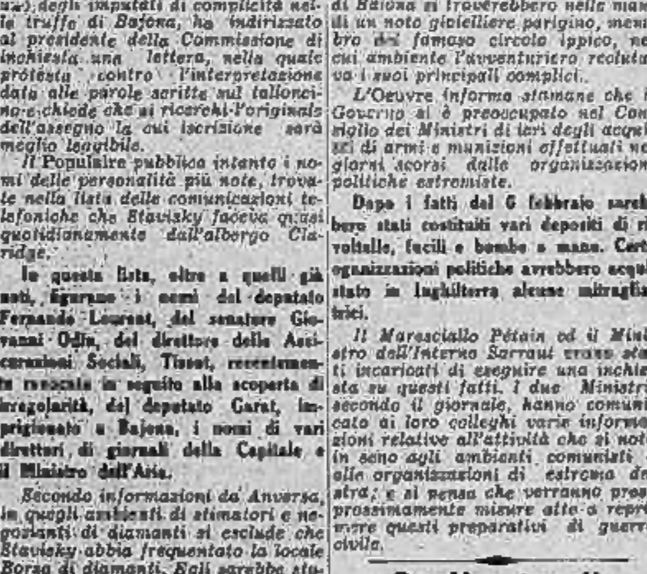


DALIMIER, dopo aver provocato, con il suo atteggiamento, la caduta del Gabinetto cui apparteneva, viene oggi richiamato alla ribalta della cronaca sotto l'imputazione di essere uno dei maggiori beneficiatori dei milioni dello scandalo di Bajona.

Quattro morti in un incidente aviatorio

Chicago, mercoledì sera.

Un apparecchio dell'American Hitways, partito da Chicago e diretto a Saint-Louis, è caduto per cause non ancora precisate nelle vicinanze di Peterabono (Illinois). Si deplorano 4 morti.



La tragica località ove è stato portato a termine l'efferato delitto Prince. Agenti di polizia e magistrati perlustrano il luogo, metro per metro, ma ormai gli autori del crimine hanno saputo far scomparire anche l'ultima traccia. Nè pare di qui potrà venire la luce.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 7 Marzo 1934 - Anno XII

Continua il buon andamento del mercato. Fra i fondi di Stato la Rendita raggiunge il corso di 90 ed il Prestito Convertito 5% con transazioni assai animate. Molto attivi i comparti dei valori elettrici locali (Sip ed E. A. I.) hanno fornito nuovamente ulteriore buona di scambi con vantaggi sensibili. Tutti gli altri valori, più fermi all'inizio hanno ceduto leggermente alla fine ai realizzi naturali.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% n.	89 10	89 70
100	Id. 5 c.	85 30	90 —
100	Prest. conv. 3½	94 05	94 20
100	Id. 5 c.	94 30	94 45
100	I.R.I. 4,50%	509 —	502 90
500	Torino 6% c.	505 1/2	504 50
500	Torino 5% c.	503 75	503 50
500	S. Paolo 5%	503 50	502 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	304 —	301 —
500	Elet. fer. 4,50%	505 —	505 —
100	BTN (V) 1934	100 —	100 —
100	Id. (XI) 1934	100 70	100 50
100	Id. 1940	100 50	100 30
100	Id. 1941	100 70	100 60
100	Id. 1943	100 15	100 20
500	Miglior. 5 %	501 50	502 —
500	Miglior. 6 %	502 —	503 50
1000	R.ca d'Italia	1773 50	1772 —
500	Banca Comm.	993 —	992 —
500	Credito Ital.	646 —	649 —
100	Banco Roma	108 —	108 —
500	C. Mobiliare	533 —	533 —
350	Mediterranee	470 —	470 —
500	Meridionali	639 —	639 —
25	Lloyd Sab.	48 50	48 50
200	Navigaz. A. I.	52 50	52 50
25	Cirio-Lanzo	131 —	131 —
10	Italiana Gas	13 525	13 25
50	Stige	98 3/8	98 50
100	Elettr. A. I.	83 —	85 —
50	Sip	34 —	35 —
200	Terni	154 —	154 50
75	F. C. E.	79 25	79 75
500	Savigliano	730 —	725 —
200	Nebiolo	118 50	117 —
150	Bauchiero	307 —	309 —
80	Todeschi	80 —	79 75
200	Fiat	242 —	241 50
200	Ilva	141 50	142 —
52	Mesie Azniata	32 —	32 50
100	Montecatini	140 75	141 75
250	Monteponi	225 —	224 —
5	Schiapparelli	5 50	5 50
100	Mira Lanza	89 7/8	90 50
75	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	433 50	433 50
100	Fiorio	49 50	49 75
200	Viscosa	248 —	246 50
25	Valli Lanzo	19 50	19 50
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	218 50	215 —
100	Cartiera Ital.	96 —	97 —
500	Cart. Burgo	231 50	232 —
25	Pirelliana	6 25	5 75
65	Fornaci	227 —	227 —

Cambi: Parigi 76,55; Londra 59,06; Svizzera 376,25; New York 11,65.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Mercato semplicemente animato con disposizioni prevalentemente ribassiste ai rialzo per quasi tutta la quota. Internazionalmente le Rendite 3,50 % fra 89,90 e 89,90 e il Prestito della Conversione da 94,35 a 94,40, 94,50 per fine corrente mese. Nei diversi comparti azionari troviamo in vantaggio gli ex-Ferroviari, Bancari, Pirelli, Terni, Cementi, Breda e Ilva. Ottime richieste si notano anche per le Ilva, Adamello, Montecatini, Amiata, Grandi Alberghi e per gli Alimentari, Leggermente più calmi Edison, Fiat, Stampati, Bastari e Gotti, variazioni insignificanti nei cambi.

Rend. it. 3,50 % 89,80; Cons. 3,50 % fm. 94,95(50; B. Italia 1760; B. Comm. it. 992; B. Roma 107; Cred. it. 646; Cred. Mobil. 500; Cons. Mob. Fin. 533; Riforma Fin. 32,75; Mediterraneo 465; Meridionali 637; Veneta Costruz. 199; Cosulich 19,25; Ansaldino 168,50; Libera Triestina 37; Cantoni 1630; Furter 40; Val d'Olona 87; Valle Seriana 10; Val Vibrio 89; Olcese 253,50; Stampati 553; Cantoni Coate 320; Unif. Cas. Nap. 174; Rossari e Varzi 337; Retondi 240; Fisac 34,50; Coton. Meridi. 13; Un. Manif. 338; Gavardo 935; Rossi 3280; Targetti 70; Cesarini Sella 274; Bernasconi 54,50; Safa 347; Pavesetti e C. 60,50; Amiatin 38; Ilva 143,25; Metalli it. 160,50; Monte Amiata 33,50; Montecatini 143,25; Dalmine 170,50; Hrena 77,25; Bianchi 47,50; Isotta Fraschini 9,50; Fiat 241,50; Missi Silvestri 5; Reggiane 36,50; Adriatica Elettr. 318,50; Brioschi 257; Ciuli 221; Bisiano it. 234; Breseiana 951; Valsecchi 185; Alta Italia 84; Emiliana 366; Tresso d'Adda 366; Ambrosetto 171; Sesa 74,5 R; Edison 722; Id. Privilegiate 505; Sip 34,5/8; Tirso 49; Lombar. da 367,50; Meridi. Elettr. 243; Terni 156; Un. Es. Elettr. 14,25; Italcable 75; Tecnomasio 33,25; Distillerie it. 159; Eridania 390,50; Industrie Zuccheri 1175; Raffineria I. 453; Italiana Gas 13,85; Mira Lanza 89; Petroli d'Italia 25 7/8; Aedes 149,50; Fondiaria Rep. 1,25; Id. 7 % 56; Fondi Rustici 64,50; Beni Stabili 215; Saturnia 34; Pasini, Barzoni 71,50; Alberghi Venezia 44,25; Italo Americana 16,50; Pirelli Tirsiana 981,50; Pirelli e C. 283; Brasiliana 34; Dell'Acqua 121; Vedetta 17,50. — CAMBI: Parigi 76,55; Belgio 378,35; Londra 59,06; Amsterdam 790; Madrid 156,50; Bruxelles 274,50; Berlino 462,50; Praga 46,90; New York, chèque 11,65. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 93,50; Cred. Fond. Veneto 5 % 308,50; Id. 5 % 306; Cons. M. dann. terr. 4 % 501; Id. 4,50 % 503; Cred. Miglior. 4 % 304; Id. 5 % 501,50; B. Naz. Lavoro 5 % 503,50; S. Paolo 5 % 503,50; B. Tos. Nov. 5 % (1934) 100,90; Id. (1940) 106,20; Id. (1941) 106,70; Id. 4 % (1943) 100,35.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — Rendita 3,50% fin. 89,90. Cavour, 3,50% fm. 94,50; B. T. 1934, 100,75 Id. 1940, 108,35; Id. 1941, 106,25; Adria 80; Cosulich 19,50; L. Triest. 97; Lloyd 53; Ast. Gener. 4560. — CAMBI: Parigi 76,55; Londra 59,06; New York 11,68; Zurigo 378,25.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 6. — Chiusura appena sostenuta: maggio 87 1/4-87 3/8; luglio 86 5/8-86 1/4; settembre 87 1/4.

LA TEMPERATURA

MINIMA	+ 3
MASSIMA	+ 8,6

La città in cifre

Pompieri
Aziende municipalizzate
Edilizie

Fra gli svariati servizi che il Comune deve tenere in efficienza, uno dei più importanti, quello che, si può dire, attrae forse più degli altri l'attenzione del pubblico, è certamente quello affidato ai pompieri. Il Corpo dei Pompieri, infatti, deve far fronte a una quantità di incombenze molte delle quali sono ignote alla più parte dei cittadini che ritengono la sua attività limitata allo spegnimento degli incendi. Nulla di più errato. Dando uno sguardo alle cifre del 1933, noi troviamo infatti che i pompieri hanno dovuto prestare la loro preziosa opera in 522 sinistri. Per la maggior parte, è vero, si tratta di incendi, ma constatiamo pure che essi hanno dovuto accorrere 60 volte per disincagliare veicoli, 24 per compiere salvataggi di persone, 17 per salvare animali, 4 per investimenti tranviari, 92 per incidenti di vario genere. Il numero maggiore di incendi si è verificato in camini (129); 108 si sono avuti in locali vari e 50 in alloggi, in cucine e pagliai 28. Il periodo del giorno in cui si è sviluppato il maggior numero di incendi è fra le 10 e le 11 con 49; fra le 16 e le 17 se ne sono avuti 45 e fra le 20 e le 21 i pompieri sono stati chiamati 43 volte. Il mese durante il quale si sono avuti più sinistri è quello di dicembre con 75, mentre giugno, con 45, segna il minimo. La statistica municipale precisa anche la durata dei vari servizi compiuti: in 346 i pompieri se la sono sbrigata in mezz'ora; 157 volte hanno dovuto lavorare per un'ora; poi si scende subito di molto: i sinistri che hanno richiesto due ore di lavoro sono stati solo 24; ne troviamo invece 21 che hanno occupato i pompieri per oltre sei ore. I danni presunti, arrecati dai sinistri avvenuti nel 1933, ammontano a lire 3 milioni 692.890.

* * *

Quante persone occupa il Comune di Torino? Al 31 dicembre 1933 ne dipendevano dal nostro Municipio 12.684 tra impiegati e operai, compresi quelli addetti alle aziende municipalizzate. Di essi, 12.207 maschi e solo 477 femmine. Suddivisi per categoria, abbiamo 922 impiegati e 1409 subalterni di carriera, 772 avventizi e 9.534 operai.

E passiamo alle Aziende municipalizzate che tanto interessano i cittadini; interesse più che naturale e che fra l'altro è dimostrato dal cumulo di lettere che ogni giorno arrivano la posta e che — sarebbe inutile nasconderlo — contengono osservazioni, critiche, proteste, proposte, parecchie sensate, logiche, giuste, molte che sono frutto di feconde fantasie, parecchie che rispecchiano troppo l'interesse dei singoli scriventi.

Cominciamo coi tram: le linee in esercizio sono 23 con ben 83 milioni 733.924,6 vetture-chilometro (motrici e rimorchi); i viaggiatori trasportati durante lo scorso anno sono stati 221.737.902 con un introito globale di lire 60.735.006,30. La linea che in dicembre ha venduto più biglietti è il N. 6 (Porta Nuova-Nuova Barriera di Francia), quella che ne ha venduti meno il 31 (Piazza Castello-Camposanto); la tanto criticata linea N. 1 ha venduto 168.442 biglietti e, in verità, fra quelle che circolano nel centro, è quella che ne ha venduti meno. Il numero complessivo degli abbonati di tutte le categorie è stato di 26.373 con un introito totale di lire 4 milioni 838.286,10.

Passando all'Acquedotto Municipale, altro servizio pubblico di importanza capitale, rileviamo che l'acqua sollevata dai pozzi di Venaria, Borgaro e Tolpiano è stata di mc. 21.113.916; dal piano della Mussa, invece, sono scesi 5.631.600 mc.

Una delle attività del nostro Comune è quella delle Affissioni; il reddito dato al Municipio dalla privativa in genere è notevole: per affissioni esso ha incassato nel 1933 L. 562.084,80; per pubblicità luminosa 146.279,70; per pubblicità ambulante e cartelloni 666.340,45.

* * *

Vogliamo chiudere questa nostra rapida corsa attraverso le fitte pagine statistiche della « Rassegna del Comune », stralciando alcuni dati che riguardano l'attività edilizia. Verso di essa è polarizzata l'attenzione di numerosa parte della cittadinanza, specialmente perchè dal movimento dei locali è possibile trarre qualche oroscopo sulla sorte che subiranno gli affitti. Numerose sono le nuove costruzioni, ma occorre notare che nel 1933 sono stati soppressi ben 430 appartamenti con un totale complessivo di 1108 camere e che il maggior numero di appartamenti soppressi era di due sole camere. Ecco perchè i piccoli appartamenti mantengono affitti proporzionalmente alti. Il pubblico però ha motivo a ben sperare: infatti risulta che il competente Ufficio Municipale ha concesso autorizzazione per la costruzione di 331 case nuove e per 131 sopraelevazioni con un totale di camere che si aggira sulle 10.500. Ma quello che agli effetti della curiosità e dei bisogni del pubblico interessa maggiormente è il numero delle camere degli alloggi di nuova costruzione: abbiamo la statistica dovuto un orientamento assai opportuno da parte dei costruttori: infatti ben 891 alloggi saranno di due camere, 1242 di tre camere, 582 di quattro, 223 di cinque. Vi sarà dunque fra poco sul mercato un quantitativo di piccoli appartamenti che potrà alleviare il disagio provocato dagli abbattimenti delle vecchie case del centro comporte, in enorme maggioranza, di piccoli alloggi.

* * *

Conferenze

« Le Corporazioni e le Arti »

— Il secondo ciclo di conferenze su temi sindacale-corporativi, organizzato dal Circolo di Cultura dei Sindacati fascisti professionali ed artisti, avrà inizio questa sera mercoledì, alle ore 21,15, nel salone della adunanze del Consiglio provinciale, in via Conte Rosso N. 1. Il dott. arch. Armando Melis De Villa, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, tratterà il tema: « Le Corporazioni e le Arti ».

— Lunedì 12 marzo, alle ore 21,15, l'avvocato Riccardo Mornighiano parlerà su: « Gli sbrei a Londra ».

— Questa sera alla sede dell'U.N.U.C.I. il ten. col. Roberti sul tema « Cooperazione fra fanteria ed artiglieria ».

Un corso di letteratura polacca presso la Regia Università

All'Istituto di Coltura Polacca « Altiro Begey », presso la R. Università (via Po, 18) avrà inizio domani, alle ore 16, un ciclo di lezioni sulla letteratura polacca, tenuto dal prof. Giovanni Maver. Le altre lezioni seguiranno nei giorni 9, 10 e 12 corrente.

Istruzione premilitare

Il Duce affidando l'istruzione premilitare alla M.V.S.N. ha voluto soprattutto che le nuove generazioni imparino l'addestramento alla vita militare dalla Camicia nera che sanno compiere ogni giorno, volontariamente, il proprio dovere e che sanno portare, nell'esplicazione del loro compito, quell'entusiasmo e quella fede che vibrano ancora nelle loro anime, come nei giorni della vigilia.

L'istruzione premilitare per Torino è affidata alla 1.a Legione Sabauda, che svolge il suo compito con fascile con piena efficienza e rispondendo completamente alle esigenze di tale servizio ed agli scopi per cui fu creato.

L'istruzione premilitare, come tutte le manifestazioni giovanili volute dal Fascismo, ha un carattere particolarmente sportivo, e sotto questo riflesso avrà in special modo la ginnastica e l'educazione atletica dei premilitari. Oltre agli esercizi ginnastici consueti, alcune compagnie hanno avuto delle iniziative particolari nel campo sportivo. Ricordiamo, per esempio, una bella manifestazione dei premilitari della 1.a Compagnia del 6.o Battaglione (Legione Sabauda), che ha avuto luogo domenica scorsa, per iniziativa personale del comandante la compagnia stessa.

In piazza d'Armi hanno avuto luogo delle interessanti gare ciclistiche di velocità e di resistenza. Riuscirono primi nella gara di velocità con macchina da viaggio, i premilitari: Bondonio, Rozzo, Rolfa. Nella gara di velocità con macchine da viaggio i premilitari: Pellegero, Amello, Chierotti. Nella gara di resistenza con macchine da corsa, i premilitari: Rozzo, Bondonio, Barbero e Limerti. Nella gara di resistenza con macchine da viaggio, i premilitari: Amello, Arnoffi, Bertagna, Audano. Ai primi nelle graduatorie saranno date a ricordo delle medaglie in argento e bronzo, offerte dagli ufficiali della compagnia.

La premilitare, affiliata alla M. V. S. N. è oggi divenuta un'organizzazione perfettamente rispondente al suo fine e completamente efficiente. Essa è inserita nel campo delle organizzazioni giovanili del Regime, inquadrando i giovani fascisti sotto una disciplina militare, preparandoli per la loro vita di soldato, curando la loro educazione sociale, irrobustendo con l'atletismo le loro giovani forze.

Le distrazioni di un villeggiante

Domenica i giuramenti fatti alla fidanzata che vuol essere risarcita dei danni subiti per l'abbandono

Irma Lentini, una bella ragazza ventiduenne, aveva saputo suscitare nel cuore dei suoi conterranei una viva passione; molti giovanotti la corteggiavano e non pochi l'avevano chiesta in sposa. La risposta però era sempre stata negativa; inutilmente i suoi genitori avevano cercato di farle comprendere che nelle sue condizioni avrebbe fatto bene ad accasarsi. « Anche se non hanno beni di fortuna — così le dicevano — purchè siano animati dalla buona volontà di lavorare; insieme, con un po' di prudenza e di saggia amministrazione riuscirete a costituirvi un patrimonio che potrà nella vecchiaia esservi molto utile ».

I consigli paterni

Saggi consigli che però ad Irma andavano poco a genio; non non aveva nessuna volontà di continuare una vita di lavoro e di privazioni. Voleva che la sua esistenza trascorresse come quella delle signore che venivano in villeggiatura nel suo paese nativo. « Che hanno esse più di me che mi impedisca un buon matrimonio appunto con uno di quei giovanotti che trascorrono l'estate qui? Nulla, se non un po' d'artificio... Saprei anche io comportarmi come certe signore; ho studiato il loro contegno e sono certa che saprei non sfigurare in un ricevimento ».

Con queste idee nella mente la risposta alle richieste dei giovani suoi conterranei non poteva essere differente. Inutilmente i suoi genitori la richiamavano alla realtà delle cose. « Non hai dote, non hai impiego, ma solo la tua bellezza che sta sfiorendo ed un diploma di maestra che finora a nulla ti è servito. Tu sai che la nostra fortuna è ben poca; abbiamo fatto immensi sacrifizi per farti studiare; per vivere ora intacchiamo il capitale; alla nostra morte tes poco ti resterà ». « Non abbiate paura — essa rispondeva — vedrete che saprò farmi una posizione ».

Nel luglio del 1931 andò a villeggiare nel piccolo paese del canavesano, dove abitava la signorina Lentini, una famiglia di agiati commercianti della nostra città composta di padre, madre e due figli, un maschio di 23 anni, studente in medicina, ed una femmina di 21 anni, studentessa in legge.

L'attenzione del giovanotto fu subito attratta dalla figurina svelta ed aggraziata della signorina Irma che era una assidua frequentatrice di tutte le festicciuole familiari che i villeggianti ed i maggiorenti del paese organizzavano. Durante queste riunioni la signorina Irma aveva stretto buoni rapporti di amicizia colla signorina Felicita, sorella del giovanotto: le si era offerta come dama di compagnia durante il suo soggiorno estivo e siccome si mostrava molto cortese e molto seria la sua proposta non poteva non riuscire accetta. Le due signorine trascorrevano così quasi l'intero giorno insieme; frequenti erano le passeggiate che organizzavano nei dintorni alle quali prendeva anche parte il giovanotto, Federico. Quando costui, durante il ritorno da una di queste gite, approfittando della momentanea assenza di sua sorella, fermatasi a raccogliere dei fiori, comunicava alla signorina Irma la passione che lo agitava, che essa aveva saputo suscitare nel suo cuore, la risposta fu è vero, soddisfacente, ma subordinata ad una condizione ben precisa: alla richiesta formale della sua mano ai genitori.

— Non ho nulla in contrario — rispose il giovane. — Però il matrimonio non potrà avvenire che dopo la mia laurea giacchè i miei genitori su questo punto sono tassativi.

Il discorso, interrotto per il ritorno della signorina Felicita, fu ripreso con più agio il giorno seguente, durante una passeggiata a due: venne in tale occasione concertato la condotta verso i rispettivi genitori. La conversazione molto patetica, si chiudeva con la reciproca promessa di amore eterno.

La fredda risposta

Frattanto velocemente trascorreva l'epoca della villeggiatura e si avvicinava il giorno del distacco. I due giovani non sapevano darsene ragione e nell'intento di forzare la mano ai parenti del futuro dottore in medicina si permisero alcune... confidenze di cui non dovevano ignorare le conseguenze. Difatti ai primi del 1932 la signorina Irma notava nelle sue condizioni un mutamento che si affrettava a comunicare al fidanzato perchè a sua volta ne facesse parte ai suoi genitori, richiedendoli del loro consenso al matrimonio.

*

Ma l'ardore, la passione del giovane per la bella maestrina canavesana era sfumato e quasi col ritorno nella città: le antiche amiche lo avevano richiamato a loro, lo tenevano avvinto colle loro grazie smaliziate. La risposta fu molto fredda, compassata, tale che fece mutar freddo la ingenua maestrina: « Matrimonio? Non ne ne è mai parlato. Io responsabile delle condizioni anormali? E perchè? ». E perchè venne personalmente a spiegargliele lei, ma senza riuscire nell'intento, perchè il giovanotto negò tutto, su tutta la linea, con fermezza e ignacia.

Ritorno al paesello

Piangendo la signorina Irma se ne ritornò al suo paese natio dove cinque mesi dopo diede alla luce un florido maschietto. Ritornò alla carica presso l'antico fidanzato affinchè mantenesse le promesse: inutilmente. Allora affidò ad un legale l'incarico di tutelare i suoi interessi. Venne iniziato un giudizio civile che ebbe l'onore di avere un'eco anche in Corte di Cassazione, la quale stabiliva che dovevano essere ammesse le prove offerte dalla signorina Irma per dimostrare che essa aveva ceduto alle lusinghe del giovanotto in seguito alle continue e ripetute promesse di matrimonio. Per vari motivi queste prove non poterono essere esperite; allora il Tribunale deferiva alla signorina Irma il giuramento suppiettivo. Così la maestrina giurò che le promesse di matrimonio le erano state ripetutamente fatte, ma a tale giuramento il giovane rispondeva con una denuncia di falso. Cosicchè il giudizio civile è stato sospeso in attesa dell'esito del procedimento penale.

L'uomo dei trampoli ruzzola

L'uomo che voleva essere il più alto di Torino ed a tale scopo usava camminare sopra un lungo palo di trampoli è stato vittima di una brutta avventura. Egli, che è tale Aristide D'Angelo di Giovanni, di 27 anni, è compito tali giri in città a scopo pubblicitario, si trovava verso le ore 12 in piazza Madama Cristina, quando, perduto l'equilibrio cadeva malamente a terra producendosi una ferita al parietale sinistro. Accompagnato all'Ospedale San Giovanni, dopo la medicazione, veniva ricoverato in osservazione.

Seguendo la Cronaca

PRESENTAZIONE della COLLEZIONE DI PRIMAVERA da GARDA VIA PO 6

Si ricorda alla gentile clientela che domani, giovedì 8, avrà luogo la presentazione della «Collezione di Primavera» negli abiti sport e nella biancheria per corredi da sposa.

L'invito, esclusivamente personale, potrà, in precedenza, essere ritirato a una delle due sedi della «Casa Garda»: Via Po 6 - Corso Stupinigi 24-26

SCEGLIETE LE VOLPI ARGENTATE da RIVELLA

la Casa specialista di Scuola, di corso Regina Margherita 96.
Concia perfetta brevettata.
Garanzia di scelta.
A parità di merce prezzi minori.
Vetrina di esposizione in Piazza Castello (di fronte al Bar Mulassano).

COMPRARE E' UN PIACERE da BIANCHI

per l'assortimento, la qualità, i prezzi.
Giocattoli, articoli casalinghi, cancelleria, valigeria, tappeti, regali, ecc.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,45: «Faust» di Gounod (prezzi popolari).
ALFIERI (Comp. Renzo Ricci). — Ore 21,15: «Il rumore» di D'Ambra, De Stefani e Donnedy (novità).
VITTORIO (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «Dalle 5 alle 6» di J. Bradley.
BALBO (Comp. S. V. A. E.). — Ore 21,15: «Tre ragazze poco serie», di Miranda, Willmetz e Morelli.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Non hai mai fatto male» di Mariani e Amidei.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Nel paese dei campanelli d'oro».
CHIARELLA: Ore 21,15: Rivista Bisconte.

I divertimenti

Oggi, ore 15,30, al CINEPALAZZO il nuovo grande richiamo comico
LA DISFATTA DELLE AMAZZONI
con ELISSA LANDI

Il film è comicissimo, ma non avrete mai ammirato una Landi così deliziosamente bellicosa e amorosamente ribelle. I suoi duetti con Tezao sono dei veri godimenti. La caricatura del femminismo è geniale (la mascolinezza è alla Ben-Hur) ma la comicità supera tutto. Ogni situazione, ogni scena, è una fonte di ilarità fragorosa. La satira è acuta, arguta, spesso enorme. Le amenità grandiose sono innumerevoli.

LA DISFATTA DELLE AMAZZONI

è una Bella Riuscita elevata alla quarta potenza. Nel complesso un film feroce contro le donne troppo mascolinizzate, ma Antiope (Elissa Landi) le salva.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «La dame de Chez Maxim» con Florelle, André Lefaur, Alerme, Premier.
VITTORIA: «Spirito burlone» e Macario con la sua Compagnia di Riviste.
ITALIA: «Il segno della croce»; F. March.
MAFFEI: Varietà Troupe Stavigrau. Film: «Pirocafè di lusso» (novità per Torino).
SPLENDOR: «Pirocafè di lusso» (novità).
IDEAL: «Casa Haller», M. Alba, M. Bonnet.
ALPI: «Provincialina», Frauthaut, Vinclair.
STATUTO: «Rivalità crudele», J. Crawford.
ROMA: «Fra Diavolo» con Cell e Crok.
PRINCIPE: «Canzone del sole» (Lauri Volpi) e Max Berno con il «6 Madleen Ballets».
SAVOIA: «Cabina» (Shearer, March). Topol.
REGINA: «Buona bionda», Ingresso L. 1,50.
IMPERIALE: «King-Kong», F. Wray. Successo.
PALERMO: Villafranca, A. Betrone, Rocca.
NAZIONALE: «Segno della croce», E. Landi.
AMBROSIO: «E fu così».

Oggi al SALONE GHERSI
un film di produzione Toepitz-Korda:
LA DAME DE CHEZ MAXIM
diretto da Alessandro Korda, interpretato da Florelle, André Lefaur, Alerme, Charlotte Lyses.
Maxim, il celebre ristorante parigino con le sue giocondo indiavolate baldorie, coi suoi tipi ameni e caratteristici, con le sue musiche di un ritmo suggestivo e travolgente. Le mode di trent'anni fa e Parigi: nelle acconciature femminili, nei balli e nelle canzoni, in teatro, in famiglia e nei ricevimenti.
Una rievocazione precisa e gustosa, ironica e brillante, leggiadra e piacevolissima. La più famosa commedia di Giorgio Feydeau, realizzata per l'obiettivo da un grande regista, nella deliziosa interpretazione d'una tra le più belle e acclamate dive dello schermo.

Oggi, allo STATUTO
ultime di JOAN CRAWFORD
in Rivalità eroica. Da domani:
RAMON NOVARRO
in Una notte al Cairo. E' un altro film Metro Goldwyn Mayer, che nei propri lavori non ammette che «stelle» e «astri» di prima grandezza. Il film è magnifico, straordinario, insuperabile.

RINA FRANCHETTI - U. MELNATI
in Provinciallina all'Alpi. Comicità sfrenata. Segue Topolino: Berata di Gala.

MARTA ABBA - MEMO BENASSI
in Casa Haller. Gran successo al Cine Ideal. Segue Topolino: Berata di Gala.

IL SEGNO DELLA CROCE
imponente, colossale film con Elissa Landi, F. March, all'Italia e Nazionale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Congiunti e conoscenti, annunciano la morte della
Sig.na Dal Pozzo Domenica
Preannunciano
I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Torino, n. 6.
Non si accettano fiori.
Cassa Mesa - Pompe Funebri - Telef. 50-185

Ha chiuso oggi la Sua esemplare e laboriosa esistenza, il
Cav. GIUSEPPE BACHI
Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Vittorina Levi; i figli Bianca col marito Armando Piperno, Marina col marito Comm. Avv. Virginio Massani, Zara col marito Gualtiero Piperno, Lorio; i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 9,30.
Si dispensa dalle visite.
Non fiori, ma beneficenza.
6 Marzo 1934-XII. Torino, Corso Vinzaglio 53.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta A. Piperno & Figlio annuncia con dolore la perdita del
Cav. GIUSEPPE BACHI
rispettivo padre e nonno dei suoi componenti.
Torino, 6 Marzo 1934-XII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta Gualtiero Piperno comunica la dolorosa perdita del
Cav. GIUSEPPE BACHI
successo amatissimo del Titolare.
Torino, 6 Marzo 1934-XII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Repentinamente rendeva la sua bella anima a Dio
PASTERIS FRANCESCO
Proprietario Albergo Rosa Bianca
Inconsolabili ne danno il triste annunzio, i figli:
Carlotta col marito Bolina Fortunato e bimba Elda Carmelina, Guglielmo, in America;
Augusto con la moglie Rosa Maria e bimba Carla;
Pia, Claudina, Elsa, l'affezionato nipote Carlo;
i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cigliano, giovedì 8 corrente, alle ore 16.
Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Cigliano, 6 marzo 1934. (A

Con animo sereno e coi conforti di N. S. Religione, cessò di vivere
FASOLIO SECONDO
Capo Ufficio a riposo
Ferroviario dello Stato
Ne danno il triste annunzio la consorte Morello Maria ved. dott. Fasolio e figli, la nipote Fasolio Angela col marito Notaio Odello. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 15, partendo da via Vittorio Amedeo II, n. 13. La salma verrà trasportata ad Orbassano nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.
(Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018)

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente circondata dai suoi cari che tanto adorava
FANTINO MARIA ved. FERRERO
Ne danno angosciati il doloroso annunzio: la figlia Luisa in Gaslino e la nipotina Carla, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 11,30, partendo da via Giovanni Camerana 23.
Per espresso desiderio della cara defunta non si accettano fiori. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Pompe Fun. Castellano e C. - Telef. 41-23

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva al Cielo l'anima bella di
BORELLO MARGHERITA
Costernati ne danno l'annunzio: i genitori, le sorelle Maria Teresa e Giuseppina, il nonno e parenti tutti. I funerali avranno luogo Giovedì 8 corr. alle ore 10, partendo da via Marco Polo 41. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La Famiglia Malvisi e parenti tutti della compianta Signora
MALVISI BEATRICE
profondamente commossi dalle dimostrazioni di stima date alla loro cara Estinta, ringraziano quanti personalmente o con scritti vollero partecipare al loro grave dolore. Un ringraziamento particolare all'egregio signor Nicola Fiorenzo, Podestà di Bordevolo.
Gragila Santuario (Biella), 6 marzo 1934. (1360)

MEMENTO

Giovedì, 8 Marzo, alle ore 9, nella Chiesa della Crocetta, nel celebrarsi la Messa anniversaria per il compianto ROLLA Dottor GIUSEPPE, ispettore R. Dogana, la moglie e il figlio ringraziano quanti intervennero alla mesta cerimonia.

Giovedì, 8 corrente, nella Chiesa di S. Giorgio (via Spallanzani) saranno celebrate alle ore 7 e 10 Messe in suffragio dell'anima bella di EMILIA MONTALDO. La famiglia riconoscente, a chi verrà in cimitero ringrazia.

E.I.A.R. - Radio Torino

— 12-12,20: Notizie agricole - Bollettino delle navi - Cons. del Mare — 18,30: Cons. del Dopolavoro — 19: Mezz'ora di lingua colorata — 19,30: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musica richiesta dai radioascoltatori — 21,40-23: «La sete» di Diego, commedia in 4 atti di Nino Alessi.
Torino II, Roma, Napoli, Bari, Milano II: Ore 20,50: Cronache del Regime

Il dramma della Madeleine

Romanzo "giallo" di MIRIAM DOU

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (52)

L'ispettore consentì con un cenno del capo ed il suo compagno riprese:

— Sarà bene che domattina si rechiate alla banca per sapere qualche cosa... Anzi, vi andremo insieme... Oggi vi recherete all'aerodromo?

— Sì: appena sarà terminata la cerimonia. Intanto vado a fare un giretto verso la chiesa, ove ho dato appuntamento a Maillot ed a Bellier, per sapere se hanno notato nulla di sospetto laggiù...

— Andate pure, amico mio!

. . . . . .

Erano le due del pomeriggio quando il feretro di Pietro Dugasse-Landry fu deposto accanto a quello di sua madre, nella tomba di famiglia, al cimitero di Montparnasse.

Uno ad uno gli astanti sfilarono dinanzi a Chantal e Gautier, fermi sulla porta del cimitero, fino a quando accanto alla fanciulla ed al direttore dell'officina non rimasero che Rousseau, Quesiln ed i due agenti Maillot e Bellier.

— E' necessario che andiate a riposarvi, signorina — disse l'ispettore. — Il signor Quesiln e Maillot vi accompagneranno...

— Perchè non venite anche voi?... — rispose la fanciulla, sollevando verso il suo ex-namorato i suoi belli occhi arrossati dalle lagrime. — Noi andiamo a rilevare mia madre, che deve essere rimasta sola. L'abate Castex mi ha promesso di sostituirla per qualche ora accanto a mia zia... Eccolo appunto!...

Il vecchio prete, che aveva dato l'assoluzione e si era trattenuto a pregare dinanzi alla tomba, si avvicinò al gruppo asciugandosi gli occhi.

— Dove dovete andare Rousseau? — chiese Quesiln.

— All'aerodromo del Bourget, per controllare, se possibile, una affermazione di Morville.

— Allora vengo con voi.

— Ma è necessario che facciate prima colazione — fmmiò Chantal, guardando l'ispettore. — Il capo della Polizia mi ha detto che da stamane all'alba non avete cessato un momento di occuparvi di questa disgraziata faccenda... Così finirete con l'ammalarvi! E noi abbiamo più che mai bisogno di voi!...

— E' necessario, signorina, per la devozione che io professo per voi e per la vostra famiglia e nell'interesse della giustizia, che io continui la mia inchiesta...

Chantal gli volse uno sguardo doloroso, ma non insistè.

I due giovanotti l'accompagnarono fino all'automobile, in cui prese posto con l'abate Castex e con Gautier, Maillot s'installò accanto a Flaviano.

Nel momento in cui la vettura partì la fanciulla si sporse dal finestrino per fare ancora un cenno di saluto a Rousseau, che rimase immobile a pensare sul marciapiede, con g

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La sconfitta

Dopo due giorni di solitudine Eva Megara comparve una sera nel salone delle danze. Portava sul volto i segni di una grande stanchezza. Anche il suo incedere era quello di una trasognata. Pochi le si fecero incontro a salutarla, poichè le sue abitudini di riservatezza l'avevano tenuta quasi estranea alla folla cosmopolita che s'avvicendava nell'albergo. — Ella rispondeva ai saluti con un sorriso incerto e fissava la notte profonda fuori della finestra, come se temesse, distogliendo lo sguardo, di scorgere attorno qualcosa che non voleva vedere. Ma non potè non intendere il gaio richiamo della vecchia baronessa Denyse de Montauban.

« — Eccovi finalmente, mia bella, ma non pensate nemmeno un istante che io abbia creduto alla vostra malattia... due giorni senza rivedervi... è vergognoso!

Eva Megara salutò sorridendo il gruppo di cui faceva parte la sua loquace amica e cercò di passare oltre, ma lord Pembroke le tese una poltroncina, lady Vaugham le offrì un gelato alla fragola, ed ella dovette sedere rassegnata. Volgendosi, s'avvide solo allora che il pittore Ferruccio Corsi, suo marito, era seduto proprio al tavolino accanto e la guardava. Si passò una mano sul volto, impallidito dall'emozione, poi curvò la fronte. Il suo cucchiaino d'argento incominciò a demolire la vacillante cupola del gelato. Ferruccio Corsi ingollò d'un sorso una tazza di tè. Ma come lord Pembroke si lamentò d'una corrente d'aria che lo coglieva alle spalle, Ferruccio Corsi gli cedette cortesemente il posto, e così, dopo due anni di separazione, si trovò seduto, come un indifferente compagno d'albergo, a lato di sua moglie. L'ignara baronessa fece la presentazione col suo più amabile sorriso: « il pittore Corsi, vostro compatriota, Eva, ospite da due giorni al nostro Hôtel ».

Il grande segreto palpitò, smarrito, negli occhi di Eva Megara, sfolgorò, trionfale, negli occhi di Ferruccio Corsi, ma le labbra non pronunciarono che brevi parole di convenienza.

— Da tanto tempo godete la bellezza di queste montagne, signora?

— Da tanto tempo... ma partirò fra poco.

Il gelato di fragola nuotava, isoletta rosea, in un mare di latte.

— Ritornerete in Italia?

— Dove ritornerò non so, i miei bagagli sono sempre pronti, io non parto, fuggo.

— Siete ancora forse? o rincorrete qualcuno?

La sigaretta di Ferruccio Corsi si era spenta nel portacenere d'argento.

— Nè una cosa nè l'altra: parto di dove la noia mi spinge, vado dove il desiderio m'attrae.

La baronessa di Montauban e lord Pembroke erano assorti nella contemplazione di un album di fotografie.

— Di dove la noia vi spinge? La noia è sinonimo di monotonia, eppure... qualcosa vi è accaduto in questi giorni... spiacevole, forse, ma senza dubbio elettrizzante.

Ella fremette pensando all'ora in cui, dopo quei due tormentosi anni di lontananza, l'aveva incontrato improvvisamente, nell'*hall* dell'albergo, fra la folla indifferente. La musica che ora cullava la danza lontanava dagli estranei le loro parole.

— Spiacevole! L'avete detto. Partirò perciò stanotte, domani, quando la mia indolenza lo permetterà.

— Non prima di avermi concesso questo giro di valzer, signora.

Alzandosi, l'aveva quasi recinta di un abbraccio. Ella non potè rifiutare l'invito. Lasciò cadere sulla poltrona il mantello di scuro velluto, che fino allora l'aveva celata, e forse, splendida apparizione, avvolta in vapori di neve ed in bagliori d'argento. Avanzarono fin sotto il lampadario enorme, che versava dai fiori di cristallo rigurgiti di luce multicolore. Le prime note della musica dolcissima accrebbero il fascino dell'atmosfera di sogno, e quelle anime, riavvicinate dal caso bizzarro, intrecciarono un breve dialogo ardente.

— Eva, attendo questo incontro da due anni.

— Ed io da due anni lo sfuggo, Ferruccio.

— Tu hai rifiutato tutte le mie spiegazioni, respinto tutte le mie lettere. Non ne avevi il diritto.

— Aveva il diritto che la tua condotta mi ha conferito.

— Eva... è stato lo stordimento di un'ora. L'ho già espiato abbastanza.

— Non quanto il mio desiderio lo esige.

— Un'offesa a te, si paga con la vita?

— Con tutta la vita, Ferruccio.

La musica era lenta come un carezzevole indugio... schiudeva visioni di strane felicità.

— Eva, tu non partirai finchè non ci saremo incontrati un'ora, lontani da tutti, così che io possa dirti quale sia stato in questi anni il mio tormento.

— Non esiste un'ora ch'io possa dedicare alle tue parole.

— Taci... troppo felicità mi ricordi. Taci, o ti rapisco questa sera stessa. Non senti scalpitare nella notte il cavallo bianco delle fiabe?

Ora era tutto un giuoco di note gaie, era il vortice che trascina, il compimento della felicità promessa.

— L'ingenua baronessa ci guarda e sorride. Signora, permettete che sotto la sua protezione materna io vi corteggi?

— Se il gioco vi diverte, fate, ma vi prometto che durerà ben poco.

— Eva... se io vi giurassi...

— Non giurate. Che vale giurare? Il giro di valzer è finito.

Seduta al piede dell'enorme roccia ferrigna, che si specchiava nella trasparenza perlacea del lago, Eva Megara s'inebriava per l'ultimo giorno di solitudine e di silenzio. Il mattino dopo, all'alba, sarebbe partita, irrevocabilmente. Partita con lo strazio segreto della sua vita spezzata ma certa nel suo orgoglio di donna che sa combattere ed odiare. Come avrebbe accolta, suo marito, quella partenza? Con il malumore di una sfida perduta? Con un sorriso scettico? Menzogna, menzogna ogni sua parola. La fortuna gli era propizia... di quell'avventura estiva avrebbe fatto un episodio da vantare in un gruppo di amici. Chiuse gli occhi affaticata, adagiò il capo sul morbido velluto del muschio che rivestiva la roccia. Nel suo spirito cominciarono a fluttuare larve di sogno. Allora il cielo spense le sue luci a poco a poco; svanì la fugace meraviglia d'oro, che nell'ora vespertina aveva incendiato i boschi, e la montagna, ombrata dalla melanconia dei pini, attese la notte, in un maestoso silenzio. La valle cominciò a coprirle le falde d'un manto leggero di nebbia...

Il risveglio nell'ombra colmò di terrore il cuore della donna. Si levò tremando di freddo, avanzò brancolando. La discesa verso la valle era come uno sprofondare nell'ignoto... Tuttavia, agli occhi della smarrita, appariva tenue, irreale, in fondo all'abisso, un barlume di luce, quasi che in quel punto la nebbia si fosse colorata d'oro. Eva non abbandonava con lo sguardo il pallido faro che si accendeva e si spegneva come un richiamo. Andava, attratta magneticamente dalla stella miracolosa, che era sorta per lei, sulla terra. Quando fu al termine della discesa un pensiero improvviso l'immobilizzò, ma due enormi pupille di fuoco la scoprirono nel buio e le si sbarrarono dinnanzi. Nell'alone di luce ella distinse la massa confusa d'un automobile. Comprese e non ebbe più la forza d'un gesto. Una risata allegra la salutò. A lei parve che la montagna tutta, fin nelle sue viscere profonde, fosse scossa da quel riso.

— Eva! finalmente! Ma vi assalgono fantasie meravigliose... volevate proprio passar la notte sulle vette e costringermi a restare qui, sentinella dei vostri sogni?

Ella stava quasi per abbandonarsi sui rudi sassi, affranta.

— Venite. Son tre ore che vi attendo per procurarmi la gioia di trasportarvi in macchina all'albergo. Vi avevo scorta su quella rupe al tramonto. Poi che è stato? I geni della montagna v'hanno tenuta prigioniera?

Eva non parlava perchè sentiva che le sue parole sarebbero state lacrime.

— Salite, attenderemo insieme che la nebbia si diradi. Sento che il vento la porta via.

Ella accettò l'invito e si rincantucciò, nascondendo il volto nella profumata volpe azzurra che le copriva le spalle.

— Ferruccio, volete provare egualmente a mettere la macchina in marcia? — Ho fretta di giungere all'albergo.

— Scherzate? Trasporto un tesoro troppo prezioso. Una sterzata, e voi dormireste per sempre in fondo al lago.

La donna sentì sulle carni il sudario gelido.

— Eva, — chiese dopo un momento di silenzio Ferruccio, — era dunque necessario che tutti gli spiriti della montagna congiurassero contro di voi perchè foste indotta a concedermi un'ora di colloquio?

— Confesso infatti — ella rispose, cercando disperatamente la sua forza, — di soggiacere ad una volontà soprannaturale.

— Questa volontà è alleata col mio desiderio.

— Perciò nemica mia.

— Tanto mi odiate?

— Non vi odio, vi ho scordato.

— Bene, così vi sarà facile credermi una creatura nuova e ricominciare ad amarmi.

Ella pensò allora al momento in cui era nato quel grande male che li aveva divisi. Al momento in cui, entrando felice nello studio di suo marito, era stata fulminata lì, sulla soglia, dal tradimento di lui e di una intima amica di casa.

Da quel momento era incominciata la sua fuga per il mondo. Ora le pareva che tutte le lagrime che il suo orgoglio aveva trattenuto le gonfiassero le palpebre, e che in agguato, nella sua gola bianca, stessero tanti singhiozzi pronti a prorompere. Perciò taceva e guardava il buio opaco.

Anche Ferruccio s'era proteso a guardare. Disse:

— Siamo chiusi in una morsa. Ne avremo per molto, meglio non dirci cose spiacevoli.

Ella mormorò: — Ecco m'addormento, così eviterò d'offendervi.

Passò un po' di tempo, Eva aveva veramente chiusi gli occhi.

Ferruccio Corsi la guardò un momento poi le baciò lievemente le mani. La donna uscì in un grido.

— Lo sapevo bene che non potevate dormire — egli disse senza sorridere più.

Eva ricercò nell'animo il suo giuramento d'odio e non trovò che un dolore ardente che implorava il refrigerio del pianto. Non ebbe più la forza di frenarsi.

E quel pianto fu la sua sconfitta.

CAMILLO BERRA.

Dipinto attribuito a Tiziano esaminato dai competenti

Lucera, mercoledì sera.

Il sovrintendente alle Belle Arti e l'ispettore per l'Arte medievale e moderna hanno visitato, in casa Rosa, un dipinto raffigurante la Sacra Famiglia, attribuito alla scuola veneziana del '500. Essi hanno dichiarato che il quadro è di nitida fattura tizianesca e hanno dato il fermo all'opera, con riserva di farlo notificare legalmente per la eventuale prelazione nell'acquisto da parte dello Stato. La tela è delle dimensioni di 60 centimetri, quadrata, e rappresenta la Madonna col Bambino Gesù completamente ignudo e San Giuseppe.

Nel mondo del teatro e della musica

Il successo del nuovo spettacolo giallo

"DALLE 5 ALLE 6"

al Teatro Vittorio

Due scene dell'attraente spettacolo « giallo » che ieri sera al «Vittorio» ha ottenuto il più caloroso successo nella lodevole interpretazione di Giulio Donadio, Marcello Giorda, Lola Braccini, e di tutti gli altri bravi attori.

(Foto Ghersione).

Un concerto vocale e strumentale al R. Istituto Tecnico Sommeiller

Domani sera, alle ore 21 precise, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico « G. Sommeiller », corso Oporto 3, sarà tenuto un concerto vocale-strumentale, promosso dalla Lega Italiana d'Insegnamento, dai seguenti esecutori: sigg. Andreina Rissone, Carlo Albini, Edgardo Dubosc, Vita Quaglia e Anna Maria Nobile.

ALFIERI

Questa sera *Brummel* di D'Ambra, De Stefani e Donaudy

All'« Alfieri » la Compagnia di Ernesto Ricci rappresenta l'annunciata novità *Brummel*, biografia scenica in quattro atti di D'Ambra, De Stefani e Donaudy.

CHIARELLA

Lo spettacolo di Blacaman dedicato alle signore

Al « Chiarella » l'emozionante spettacolo di questa sera, del fachiro Blacaman è dedicato alle signore, le quali godranno della riduzione del 50 per cento per ogni ordine di posti.

ROSSINI

La serata d'onore di Artuffo
Quanto prima *Ho comperato Torino*

Al « Rossini » ieri sera si è rappresentato *Non Arlì mai fatto* così di Mariani e Amidei, in serata d'onore di Carlo Artuffo. Come si ricorda, il popolarissimo comico si è « rivelato » al Rossini, appunto nel divertentissimo lavoro dei Mariani e dell'Amadei, e ieri sera l'Artuffo ha rinnovato quei vivissimi successi di ilarità, specie al monologo « Dammi la lettera ». Egli è stato festeggiatissimo dal numeroso pubblico, stasera il lavoro viene ripetuto. Quanto prima *Ho comperato Torino* di Testa e Olivero.

REGIO

Stasera ultima popolare del *Faust* - Domani ultima del *Trovatore* - Lunedì *Bohème* con Lauri Volpi

La seconda ed ultima rappresentazione del *Trovatore* è fissata per giovedì, alle ore 20,45, in turno di abbonamento dispari, resa diciannovesima della serie. L'opera, diretta da Umberto Berrettoni, avrà ancora ad interpreti Giacomo Lauri Volpi, Maria Carena, Irene Minghini Cattaneo, Carlo Morelli, Giulio Tomei, Jole Rainieri e Severino Seregni.

Lunedì prossimo sarà data la prima delle due rappresentazioni straordinarie della *Bohème*, con la direzione di Umberto Berrettoni. Accanto a Giacomo Lauri Volpi (Rodolfo), saranno Elda Norena, la notissima soprano che per la prima volta canta in Italia e impersonerà « Mimì », Bianca Rossi Lenzi (Musetta), Luigi Borgonovo (Marcello), Giulio Tomei (Colline), Carlo Cavallini (Schaunard), Attilio Mariè (Benoît). Lo spettacolo è fuori abbonamento, e sono quindi disponibili anche i palchi e le poltrone. La vendita dei biglietti continua alla segreteria del teatro.

Per stasera, mercoledì, alle ore 20,45, è stabilita l'ultima rappresentazione del *Faust* a prezzi popolari, diretta da Rosario Castagnino, interpreti Dino Borgioli, Anna Caldironi (che sostituisce la signora Editte Mason, impegnata per le prove della *Manon*), Umberto Di Lelio, Carlo Morelli, Jole Jacchia, Livia Sigalla, Paolo Ferretti. Anche per questo spettacolo la vendita dei biglietti, palchi e poltrone compresi, continua alla segreteria del « Regio ».

TEATRO DI TORINO

Il concerto Fitelberg-Zecchi

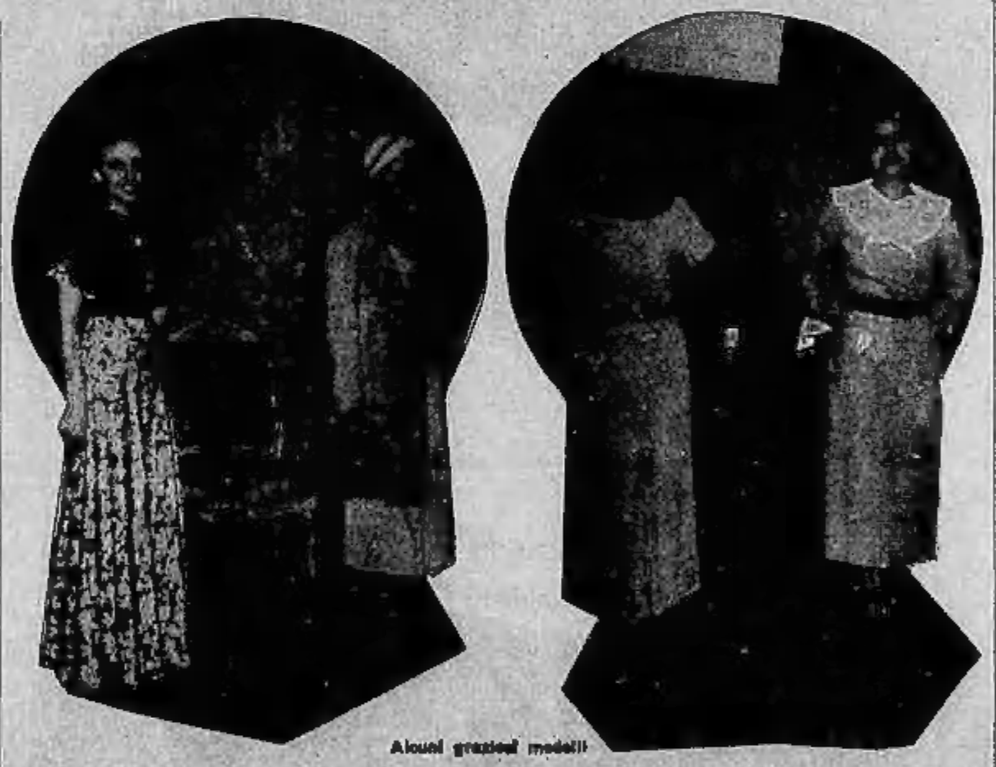
Il maestro Gregorio Fitelberg, uno dei maggiori direttori d'orchestra polacchi, direttore stabile al Teatro del Popolo di Pietroburgo prima e durante la guerra, dirigerà venerdì prossimo un concerto al Teatro di Torino, al quale parteciperà pure il pianista italiano Carlo Zecchi.

Il maestro Fitelberg presenterà una composizione originale del maggior esponente della moderna scuola musicale polacca, e cioè un quadro del Balio « Hernando » di Carol Szymanowsky. Carlo Zecchi, reduce da una tournée europea di concerti, eseguirà il concerto in do maggiore di Mozart. Oltre al brano di Szimanowsky ed al concerto di Mozart, Fitelberg dirigerà l'ottava sinfonia di Beethoven ed il poema sinfonico « Le feste romane » di Respighi.

Il convegno tecnico della Moda

Primizie di modelli e tessuti a Palazzo Lascaris

S. E. il Prefetto e il Segretario federale alla "vernice,,



Alcuni graziosi modelli

La sessione primaverile della Moda s'è virtualmente aperta stamane con una manifestazione solenne così per le gerarchie e le autorità convenute come per la sua natura nuovissima. Ancora i luminosi padiglioni del Valentino riposano nell'abbandono invernale ed ancora il pubblico non è chiamato dalle lusinghe della Mostra ad affollar chioschi e salotti per la torma dimostrazioni del grande Ente nazionale. Ma altrove, in sede nuova e bella, i dirigenti hanno apprestato con raro gusto e sicura competenza il primo Convegno tecnico, annunciandone la nascita, su queste colonne già si è detto, e di esso, in altra sede, con premurosa cura, pure ha detto il Presidente senatore conte Thaon di Revel.

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del Convegno. Pubblico ristrettissimo di invitati, chè la fisionomia stessa della manifestazione non permetteva larghe partecipazioni: ma presenti tutte le massime autorità cittadine, con S. E. il Prefetto Iraci, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Podestà e Presidente dell'Ente conte Revel, l'avv. Edoardo Agnelli e Donna Virginia Agnelli, i vice-Podestà proff. Silvestri e Gianolio, l'on. Vianino, il dott. Venturi dei Sindacati dell'Industria, il comm. Elisco, segretario degli Artigiani, la signora Rippa Negro, Fiduciaria per i Fasci Femminili, il comm. Calla, direttore generale dell'Ente col prof. Grassini, capo dell'Ufficio Stampa, la contessa Cavalli d'Olivola, il commendatore Gay, Segretario generale del Municipio, il comm. Gualco, l'avvocato Codegni dell'Unione Industriale, il comm. Rocco Aloi. Breve anche la cerimonia, che fu sostanziata dalla visita alle varie sale ove poche Case designate esponevano le loro creazioni, modelli di vestiti e di cappelli, stoffe, accessori, su cui il vasto pubblico non potrà posare lo sguardo, ma soltanto i sarti e le sarte, i quali a Palazzo Lascaris si recheranno per i loro acquisti.

Il Convegno tecnico della Moda ha la caratteristica, come ebbe a dichiarare il Presidente dell'Ente, di una Mostra riservata e tenuta fra le mura discrete di un vecchio e noto palazzo settecentesco, con lo scopo di far incontrare con spirito di collaborazione veramente corporativo le varie categorie che si dedicano all'abbigliamento, affiatarle per il lavoro di ogni stagione avvenire, sia nella fase creativa che in quella esecutiva. Al Convegno partecipano alcune delle più note ditte dei seguenti rami: tessuto modello per signora e per uomo, confezioni modisteria, guarnizioni e alta chincaglieria, figurinisti uomo, integrate da un gruppo di note Case torinesi di confezioni in funzione di modelliste con rispettive collezioni di modelli due signoreggia la genialità della confezione italiana.

Al Convegno sono ammesse soltanto le persone rappresentanti ditte grandi, medie e piccole, che per ragioni del loro normale lavoro e per la loro clientela privata possono essere acquirenti di prodotti attinenti alla moda, dalle stoffe agli accessori, dal modello alla forma del cappello.

Questo, fisionomia e natura della iniziativa. La quale ci apparve al primo sguardo ottimamente riuscita. Riservandoci di tornare esaurientemente sull'argomento, come la importanza e la originalità della manifestazione meritano, notiamo ora soltanto che, lungo le innumerevoli splendide sale del nobile palazzo di via Alfieri, nuova sede dell'Ente, i Gerarchi e le autorità stamane convenuti ebbero modo di constatare il successo dell'intrapresa, non facile e certamente molto ardita se si pensa che con esso l'Ente tenta il primo passo decisivo verso la indipendenza nazionale in materia di abbigliamento, sottraendo ai noti grandi mercati stranieri di modelli il pubblico acquirente dei sarti e delle sarte. Il Convegno durerà sette giorni, durante i quali da ogni parte d'Italia si avvicenderanno nelle sue sale gli invitati della Provvidenza.

Il senatore Paolo Thaon di Revel e il comm. Colla, direttore generale dell'Ente, ebbero stamane il lieto e grato compito di accompagnare E. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità nella prima visita, che si prolungò per circa un'ora e fu resa più interessante e gioconda dalla sorridente sfilata di alcuni modelli presentati dalle maggiori ditte torinesi.

Ma sulla cerimonia del Convegno torneremo, come abbiamo detto, prossimamente.

La Autorità che hanno assistito alla cerimonia. (Foto Ghersione).

Il programma delle manifestazioni della Primavera bolognese

Bologna, mercoledì sera.

Presso il Consiglio dell'Economia, presieduto dal Prefetto, il Podestà ha riferito sulle manifestazioni della Primavera bolognese, che si divideranno in ordine di tempo in due gruppi principali: l'esposizione della Direttissima, che si inaugurerà il 21 aprile, e la Fiera di Bologna, che avrà inizio il cinque maggio. I due avvenimenti saranno fiancheggiati da una serie di manifestazioni artistiche, culturali, economiche e sportive di altissimo interesse. L'Esposizione della direttissima Bologna-Firenze, che viene organizzata dai Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni sarà ordinata in un ampio padiglione a carattere stabile, in corso di costruzione alle Montagnola, nella pittoresca zona che sarà sistemata.

Al Littoriale, il 5 maggio, si aprirà la Fiera campionaria che, per disposizione del Governo, rivestirà carattere soltanto emiliano. Con la sua maggiore organicità la Fiera costituirà una rassegna delle forze economiche e produttive dell'Emilia. Simultaneamente ai due grandi avvenimenti principali saranno organizzati dieci concerti sinfonici. Col primo di tali concerti, che si svolgerà nel salone del Palazzo del Podestà il 21 aprile e sarà diretto dal maestro Marinuzzi, verrà inaugurato il meraviglioso salone, completamente restaurato e decorato da Adolfo De Carolis con suggestivi affreschi rievocanti la storia di Bologna nelle sue vicende gloriose.

Il 21 aprile, la cerimonia per l'inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze verrà scoperta, nella piazza della stazione ferroviaria, la fontana monumentale dell'architetto Arata, commemorativa dei caduti nel lavoro e sarà inaugurata la Mostra dei lavori di restauro e di risistemazione dell'ex-porta Galliera, del primo e secondo cortile del Palazzo Comunale, nonchè, in piazza Umberto I, sarà aperto un ameno giardino, al cui centro sarà una modernissima fontana.

Un singolare incidente alla radio inglese

Londra, mercoledì sera.

Un curioso incidente si è svolto stasera alla radio di Londra. Tale Guglielmo Ferrie doveva tenere una lettura, facente parte di un ciclo intitolato «L'industria moderna e il carattere nazionale». Come al solito il manoscritto era stato prima sottoposto a censura. Ma il Ferrie, invece di leggere il manoscritto, incominciò con una violenta protesta contro il censore, dichiarando che ormai esso non conteneva che poche parole sue e che perciò si rifiutava di leggerlo. Poi milioni di ascoltatori sentirono una concione sul capitalismo, il militarismo, il fascismo e il bolscevismo.

Ma il curioso si è che il Ferrie potè parlare per tutto il tempo assegnatogli senza che nessuno si accorgesse che non si atteneva al programma stabilito. L'ufficio della radio ne fu informato soltanto più tardi, in seguito alle proteste telefoniche di vari ascoltatori.

La patria del principe El Dorado

Impressioni fotografiche del viaggio di Paolo Zappa *alla Guiana francese*

PER andare dall'Europa alla Guiana francese? 22 giorni di mare più o meno piacevoli. La linea non è diretta. Da Saint Nazaire, il corriere mensile delle Antille in 15 giorni porta alla Martinica. Qui, si trasborda sul Biskra, un protatorico battello, che, pian pianino, raggiunge Caienna, dopo aver toccato Trinidad, Demarara (Guiana inglese), Paramaribo (Guiana olandese) e San Lorenzo. Soltanto i forzati godono del privilegio del viaggio diretto e senza trasbordi. La Martinière, senz'essere un lussuoso transatlantico, è un cargo di 9.500 tonnellate, che fila veloce e tiene discretamente il mare. Quest'anno, partita da La Rochelle la sera del 29 settembre, attraccò a San Lorenzo a mezzodì preciso del 15 ottobre, con un carico di 686 forzati, 54 sorveglianti e 48 uomini d'equipaggio.

La mancanza di comunicazioni dirette fra la metropoli e l'antica colonia è un particolare, soltanto, e vero, ma esso denota chiaramente come la Guiana sia un paese abbandonato e dimenticato. Nella realtà, infatti, non ha strade ferrovie, e neppure piste carrozzabili. Non amentiamo, citando i 16 Km. della strada di Kemire, i 32 di quella di Mathoury e i 40 della Coloniale N. 1. Non tentate neppure di orientarmi, ricordandomi la Decauville, che unisce San Lorenzo a San Giovanni. Sono strade, che buche e pietre rendono impraticabili. In quanto al Saint Jean-Express, sappiate che esso è esclusivamente riservato agli impiegati dell'amministrazione penitenziaria. Ad ogni modo, i suddetti 87 Km. di strade e i 24 di decauville costituiscono tutto quanto il Consiglio Generale della Guiana è riuscito a compiere in 80 anni, avendo annualmente a disposizione 6 mila uomini condannati ai lavori forzati e 40 milioni di crediti.

In Guiana, dunque, nell'anno di grazia 1934, si va da un punto all'altro, non attraverso le vie costruite dall'uomo, ma su quelle create dalla natura. Il mare ed i fiumi. In mare si avanza rapidamente. Per compiere i 150 chilometri da Caienna a San Laurento, io ho impiegato 25 ore di battello a vapore. Sulle strade d'acqua dolce, simili ricordo sono impossibili, perchè i fiumi, che portano nell'interno — il Maroni, il Mana, il Sinnamary, il Comté, l'Oyapock e relativi affluenti sono tutti tagliati da sbarramenti di rocce, da cascate e da salti.

La mancanza di strade, la difficoltà della navigazione fluviale, le cascate e la foresta con tutte le sue insidie — bestie feroci, serpenti, zanzare e formiche antropofaghe — costituiscono i guardiani più severi dell'El Dorado. Come l'El Dorado si trova nella Guiana? Sicuro! Secondo il geografo olandese Hondius e secondo migliaia e migliaia di avventurieri che allucinati dall'oro hanno affrontato l'ignoto. Manoa, la città dalle case e dalle torri d'oro, il Lago Parimé, nel quale il fastoso principe El Dorado soleva immergersi per uscirne con tutto il corpo rivestito di pagliuzze dorate, si trovano precisamente a circa 300 chilometri nell'interno della Guiana, fra i monti Tumuc Humac, al confine con il Brasile.

Nel mio recente viaggio, io mi sono spinto fino ai monti Tumuc Humac alla ricerca del lago famoso. Per arrivare lassù, ho risalito il Maroni, l'Awa, l'Itany, l'Ulé Mary, tumultuosi e biblelici corsi d'acqua, vere strade d'argento nell'immenso oceano verde della foresta. Ho accavalcato non meno di 21 cascate, e, infine, dopo 22 giorni di navigazione e avventure varie, mi son trovato, un mattino all'alba, di fronte al Lago Parimé. La sua liquida superficie si estendeva come un campo di grano maturo, scintillante di mille fuochi biondi; e, sulle sue rive, io vidi degli ibis rossi, delle gigantesche ninfee bianche, e, nell'incerta lontananza, fra la bruma sottile del mattino, io vidi, pare le guglie e i campanili d'una città meravigliosa.

Realtà o illusione ottica? Lo saprete leggendo domani il mio articolo su La Stampa del mattino.

PAOLO ZAPPA

1) PAOLO ZAPPA, *l'inviato speciale de* La Stampa. — 2) *La partenza della* Martinière *da la Rochelle.* — 3) *L'arrivo a San Lorenzo del Maroni.* — 4) *Evasi, cercatori d'oro, al Lago Parimé.* — 5) *Una «consolatrice» dei forzati.* — 6) *Nella foresta.* — 7) *In piroga verso l'El Dorado.*